Mercoledì 24 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 280.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LA BOMBA

DI SUA ECCELLENZA DEL TESORO.

La scoperta è dovuta alla fantasia politicante del Giornale che dall'*Adria* ha il nome, e trae sua fama da antiche benemerenze verso la Progresseria. Quel Giornale, con insistenza ammirabile, aspira alla resurrezione del classico *dualismo parlamentare*; senza di esso, gli sembra di non poter campare la vita.

Tutto a rovescio di noi, che dicemmo già di accontentarci di vedere le cose andare alla meno peggio, coi gruppi esistenti e con le Eccellenze cui l'on. Marchese di Rudinì ha riunito attorno a sè. Il Foglio regionale, inspirato dall'on. Tecchio ex-luogotenente Zanardelliano nel Veneto, vorrebbe che appena riaperta l'aula di Montecitorio, gli Onorevoli avessero a favorire la immediata *ricostituzione de' Partiti vecchi*.

E per rendere agevole e pronto questo *movimento*, che sarebbe una rivolta contro la coalizione ministeriale, l'*Adriatico* preavvisa come esso si compirà dopo una *bomba scagliata dall'on. Luzzatti Ministro del Tesoro*!

Ed ecco, che cosa accadrà a Montecitorio.

L'*Esposizione finanziaria* dovendo inaugurare questo scorcio di Sessione (perchè già in ogni Stato le finanze sono il principale, e tutto il resto può dirsi accessorio), Sua Eccellenza del Tesoro, dopo aver assicurato che l'Italia non è poi tanto pitocca, esporrà (attenti veh!) *un complesso di riforme tributarie improntate ad un concetto democratico*. E se l'Eccellenza del Tesoro esporrà questo *complesso*, vorrà dire che ne avrà avuta l'approvazione dall'Eccellenza massima. Quindi Rudinì e Luzzatti, avendo dato al complesso di riforme tributarie un'impronta democratica, inviteranno gli Onorevoli a rispondere col voto se le accettano. E con la risposta alla *bomba*, la Camera elettivà si dividerà in due schiere. I rifuggenti per indole, per consuetudine e per pregiudizj da ogni idea democratica, risponderanno *no*, e brontolando occuperanno i banchi dell'antica Destra, da allargarsi per contenerli tutti. I *Sinistreggianti*, sino alla punta estrema legalitaria, risponderanno *sì*, e (secondo l'*Adriatico*) dovrebbero ricostituire una maggioranza ministeriale rifatta e corretta, cosichè ad essa spetterebbe legittimamente il Governo.

Noi, avendo letta jeri sull'*Adriatico* questa storiella della *bomba*, abbiamo subito pensato: «L'*Adriatico* è molto furbo; non vuole guastarsi con Rudinì, e gli preme di tenersi amico Luzzatti (che ne dice l'onor. Macola della *Gazzetta?*); e siccome sospira la *divisione razionale dei Partiti*, si compiace persino di attribuirne l'iniziativa a due Ministri sinora di fede moderata, che si degnerebbero di blandire la Democrazia. In altre parole, per la *bomba Luzzattiana*, l'on. Marchese finalmente acconsentirebbe a girare a sinistra!»

Conseguenza naturale della *bomba* scoppiata, e del *movimento parlamentare*, sarebbe, oltre il redivivo *dualismo classico*, una *crisi* tra le Eccellenze. Con la *crisi* si darebbe posto nel Governo a' elementi sinistreggianti, e si accontenterebbero tante ambizioni inquiete; e pel *dualismo* nella Camera, le discussioni si farebbero serie, acute, feconde.

A noi par di sognare; ma l'*Adriatico*, dalla *bomba* si ripromette ogni sorta di beni. E siccome è Foglio regionale autorevole, l'umile *Patria del Friuli* non poteva non tenere conto della *bomba* e della *fiaba*.

Però, con licenza dell'*Adriatico*, ci sia permesso d'osservare che, sino dai primi giorni, oltre l'*Esposizione finanziaria*, si affaccieranno altre e diverse e non meno importanti questioni, e che, anche senza la *bomba del Ministro del Tesoro*, da altre mani potranno essere lanciate varie *bombette*, e non già di quelle che (secondo l'*Adriatico*) *servono a far molto romore d'intorno ed a richiamare l'attenzione degli ingenui*.

Noi, come dicemmo ognora, abbiamo ancora speranza che alla Camera, appena riaperta, i più comprenderanno la convenienza di non rendere affatto infruttuoso il lavoro dei Ministri, e più che a far risorgere una *Sinistra forte, giovane e rimodernata*, penseranno al Paese.

Lo scioglimento

di parecchie Associazioni cattoliche.

Roma, 23. Da persone che credono d'essere bene informate si annunzia prossimo lo scioglimento di parecchie associazioni cattoliche.

Il ministro dell'interno avrebbe deliberato tale provvedimento, in seguito ai rapporti pervenutigli da vari prefetti, specialmente dell'alta Italia, che dimostravano il carattere sovversivo delle accennate associazioni.

Nel penitenziario di Pallanza è avvenuto un ammutinamento dei reclusi. Un carabiniere è rimasto ferito.

La tragicomedia parlamentare austriaca e le minaccie del deputato Wolf.

Vienna, 22 *Camera dei deputati*. La seduta pomeridiana trascorse senz'alcun incidente di rilievo. La Sinistra presentò replicate volte le proposte di constatare il numero legale; i risultati di tali proposte, sempre accettate, furono tutte le volte favorevoli alla maggioranza.

Durante la votazione dei sussidii per l'Austria superiore e la Stiria, i clericali delle due provincie votarono contro alcune proposte della Sinistra, chiedenti un aumento delle somme da assegnarsi alla provincie da loro rappresentate. Questo fatto provocò scenate violentissime.

Dai banchi della Sinistra, i clericali furono apostrofati con ogni sorta di motteggi e contumelie.

Si udiva fra tutti il famoso deputato Wolf, il quale gridava:

— Il clericalismo ha talmente inebetito i contadini dell'Austria superiore, ch'essi votano contro sè medesimi!

Il progetto di legge per i sussidi di carestia è stato approvato in terza lettura nella seduta serale.

Neppur durante questa, mancarono incidenti. I deputati galiziani padre Stojan e padre Szponder, del partito Stojalowski, tennero discorsi antisemitici così violenti, che il presidente, dopo ripetute, infruttuose ammonizioni, dovette richiamarli all'ordine. Dopo tolta loro la parola, i due reverendi parlarono ancora contemporaneamente agli altri oratori, ai quali successivamente era stata data la parola. La Camera intera tumultuava.

La votazione seguì tra l'ilarità generale: i deputati furono fatti alzare e sedere un numero infinito di volte.

Dopo la votazione il presidente propose di tenere la prossima seduta mercoledì e di fissare per primo punto dell'ordine del giorno, il compromesso provvisorio. A questo proposta seguì un baccano indivolato, perchè prima d'ogni altra cosa, avrebbero dovuto esser poste all'ordine del giorno due proposte d'accusa contro il ministero. Durante il baccano si venne a colluttazioni fra tedeschi nazionali e antisemiti.

Parecchi deputati gridavano ogni specie di contumelie contro la presidenza e la destra. Steinwender e Schücker protestarono energicamente contro il presidente, che non rispondeva nulla.

Presentata dal deputato Riegler la proposta formale, che al primo punto dell'ordine del giorno venisse posta una delle proposte d'accusa, si scatena una discussione delle più vivaci. Si vota per appello nominale su questa proposta, che viene respinta con 132 voti contro 40.

Nei corridoi furono fatte dimostrazioni ostili al dottor Lueger.

—

Vienna, 22. L'opposizione ha convocato i suoi membri per stabilire con quali mezzi si potrà materialmente impedire la pertrattazione del compromesso provvisorio, nella prossima seduta. Dicesi che parecchi deputati tedeschi hanno fatto confezionare dei coperchi di banco, simili a quelli che esistevano prima alla Camera e che il presidente ha fatto togliere. Si è preparati a scene ancor più violente di quelle che caratterizzarono le due famose sedute notturne.

—

Ecco un saggio dei *discorsi* antisemiti.

Szponder; Per gli ebrei della Galizia il denaro è la meta prima della vita; esso è la loro patria e la loro religione. (*Applausi dei cristiano-sociali*).

Il presidente lo interrompe.

L'onorevole Szponder continua ed espone che furti, truffe e falsi giuramenti sono il pane quotidiano degli ebrei. (*Applausi dei cristiano-sociali*). Migliaia di fattorie agricole sono state ingoiate dalle fauci sempre fameliche degli ebrei. (*Nuovi applausi*).

Il presidente lo interrompe di nuovo.

Szponder continua imperterrito dicendo che i più grandi imbroglioni sono fra gli ebrei.

Il presidente gli toglie la parola.

—

Ed ecco un saggio delle minaccie *wolfiane*, quando si trattò dell'ordine del giorno per la seduta di mercoledì — la quale promette di riuscire ancora più famosa delle recenti:

Wolf. L'ultima volta si è raccolto l'ultimo rimasuglio del sentimento del decoro che ancora restava fra ezechi e polacchi e nel governo, e si è almeno gettato addosso alla nuda vergogna parlamentare la mantellina sofistica del cav. Jaworsk. Ma adesso si è già arrivati a condurre in giro la nuda vergogna. Ormai conseguiranno con la forza dei loro voti quanto loro piace, ma aspettino un po'... (*Risate a destra*) che la semente germogli, e quando si dirà: Se il governo, se il Parlamento non rispettano le leggi, perchè avremmo da osservarle noi, povera gente? Voi affretterete la terribile catastrofe che deve piombare sull'Impero, perchè una simile maggioranza e un simile governo, corrotto da capo a fondo, sono i fattori decisivi. (*Rumori*).

Il presidente interrompe.

Wolf: Noi ci difenderemo con tutte le forze; daremo di piglio non soltanto alle tavole delle scrivanie, ma demoliremo e manderemo in pezzi tutto.

A queste parole il presidente gli toglie la parola.

Il telefono tra Fiume e Budapest.

Il *Pesti Hirlap* di Budapest annuncia che il ministro del commercio ha inserito nel preventivo per il 1898 il credito necessario per la costruzione di una linea telefonica Budapest-Fiume.

Secondo il piano elaborato dal ministero, prima si costruirà la linea Budapest-Zagabria, e in congiunzione con questa una linea Zagabria-Fiume.

L'intera linea Budapest-Fiume avrà la lunghezza di 610 chilometri; la spesa totale ascenderà a 200,000 fiorini. Sul tratto Zagabria-Fiume, una parte della linea sarà costruita con filo sotterraneo, un'altra parte con tunnels, ciò che importerà una maggiore spesa di circa 60,000 fiorini.

La linea Budapest-Fiume dovrebbe poter essere inaugurata al principio del 1899.

Un diavolo scaccia l'altro.

Il grande Riformatore della Umanità, agli ipocriti che lo accusavano di scacciare i demonii con l'aiuto di altri demonii, fece osservare, che un regno i cui caporioni sono in discordia fra essi, non può sussistere, e che il regno delle tenebre, pur troppo sussisteva, siccome prova indubbia che laggiù dominava quella concordia e quell'ordine che non sempre vediamo nelle monarchie della terra.

L'abate Casti, ammettendolo anch'egli, sostenne però che l'inferno

«Altro non è che un'anarchia di diavoli»,

il che smentirebbe il testo evangelico, qualora si volesse concedere a quel Poeta mordace un'autorità prevalente a quella del grande Riformatore anzidetto.

Noi, peraltro, adoperando il solito ritornello: *un diavolo scaccia l'altro*, piuttosto che uniformarci alla parola venutaci dall'alto, obbediamo a quella del Casti, quand'anche il nostro intercalare ci serva di comodino per esprimere in modo figurato la espulsione di un effetto qualunque mediante un altro di forza maggiore.

Noi andiamo soggetti a *mali* infiniti ed a *passioni* diverse, i quali talvolta vengono provvidenzialmente surrogati con altri mali e passioni forse peggiori, ma sempre utili, in quanto proveggano al nostro costante bisogno di variare.

Quando siamo colpiti da un *male fisico* può darsi benissimo che questo abbia a cessare di fronte ad un altro di natura diversa, massime allora che il male sopraggiunto è più grave del precedente. E questo diavolo secondo che scaccia il primo, può anche rappresentare certe cure e rimedi la cui acerbità è ben più insoffribile di quel male che son destinati a distruggere.

Quanto ai *mali morali*, la loro comparsa e sparizione avvengono nel modo consimile che abbiamo veduto nei *mali fisici*. La perdita delle sostanze è un malanno la cui dispiacenza può essere superata da quella della perdita dell'onore; mentre anche questa può scomparire di fronte al massimo dei mali, che consiste nello spavento di perdere la vita.

Riguardo alle *passioni*, il primo che si presenti al nostro esame è l'*amore*. In giornata, stante la volubilità e la malafede in amore di cui danno prova, più che mai, gli uomini d'ogni classe, i diavoli dovrebbero essere molto affaccendati nello espellersi a vicenda dai cuori umani.

Un diavolo singolare, che mette in fuga l'*amore* è il tempo; una curiosa diavolessa si è la lontananza. Un *amore* disgraziato viene talvolta messo alla porta da un novello innamoramento: ed è ben raro il caso che questa passione, per lo più confondibile con quella che possono concepire gli uomini più vili e perfino gli stessi animali, venga sostituita da altra passione meno ignobile, e quindi più degna dell'uomo.

Abbiamo accennato al *dolore* parlando poc'anzi dei *mali fisici* e *morali*. Il *dolore morale*, però, merita qualche altro schiarimento, dacchè è una pas-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

«Ella era bella così, non di una bellezza conturbante, ma di una tranquilla e quasi siderale bellezza.

«Non sarei pittore se non avessi rimarcato tutto ciò.

«Attraversando il villaggio, noi passammo dinanzi la Chiesa. La porta era aperta. Luisa ce la mostrò col gesto, dicendo:

«— Entriamo, è il meno che possiamo fare.

«Noi la seguimmo. Ella si mise in ginocchio assieme alla moglie ed alle figlie del notajo, dinanzi l'altare della Vergine. Reclinò il capo, ed io udì il suo soffio leggero che pregava.

«Noi la riconducemmo fino all'abitazione di sua madre.

«— Non entrate, ella ci disse, voglio raccontarle io stessa, a poco a poco, quel che accadde. Voi sapete che qualsiasi emozione è per lei pericolosa.

«Noi la lasciammo adunque; ma tutto ad un tratto, ella mi chiamò con quella sua voce, con quel suo riso particolare, di cui non ho potuto ancora darti una giusta idea.

«— Cugino, venite quì un'istante. Ho un segreto da dirvi, ma a voi solo.

«— E basso basso, ella soggiunse con quel suo fare mordace:

«— Forse che, cugino mio, voi avreste amato meglio salvare un'olandese?

«E senza attendere la mia risposta, entrò a passo lesto in casa.

«Eccoti, caro Gontrano, il dramma della giornata.

«Non credere già che l'eroe di esso dramma, si sia infiammato per l'eroina. Tu sai che la mia olandese mi ha lasciato un diacciuolo al posto del cuore.

Addio. Uccidi in Touraine molte pernici, in mancaza di tori.

«Il tuo vecchio amico

Luciano.»

IX.

Luisa a Laura.

«Amica carissima: egli mi a salvato la vita. Ciò doveva essere! — Ma chi? mi dirai tu? — Ma lui, Luciano.

«A domani i particolari.

«Addio. Ti amo.

Luisa di Vauvert.»

X.

All'indomani, di buon'ora, Luisa fece pregare Luciano di recarsi da sua madre.

La signora di Vauvert ringraziò il giovane in tono semplice e toccante, ma Luisa l'interruppe bentosto.

— Non parliamo più di ciò, madre mia. Noi abbiamo da parlare di cose gravi, Luciano e me. Prima di tutto, cugino mio, sappiate che ho discorso con Plantier, nostro fattore, che diventerà pure il vostro.

«Egli ha visitato le vostre terre con la più gran cura, ed ecco il risultato della nostra conferenza:

«Il mese venturo si comincierà col dissodare i terreni, e lavorare a fondo, forse a vapore se la gramigna ha messo troppe radici.

«Nel mese di gennajo si faranno le piantagioni delle viti americane. Plantier è sicuro essere la Riparia che più convenga alla natura del suolo. L'anno seguente, si innesterà sulla Riparia, dell'Araman e del Piccolo-Bouschet.

«Voi non avrete che alcuni grappoli nel primo anno, ma al terzo, otterrete al minimo cinquanta ettolitri per ettaro.

«A quindici franchi l'ettolitro, abbiamo settecentocinquanta franchi. Vi saranno in tutto quaranta ettari piantati a vigne, il che dà un prodotto sporco di trentamila franchi.

«Mettiamo dieci mila franchi di spese annuali, compreso l'ammortizzazione delle somme antecipate; vi restano ventimila franchi di rendita, e ciò per la prima annata di produzione. Nelle seguenti, si potrà raddoppiare e l anco triplicare. Eccovi dunque ricco.

Luciano s'inchinò sorridendo.

— Ed ora parliamo del vigneto di mia madre e del mio. Il risultato quest'anno, sarà magnifico, avremo tutto, quantità e qualità.

«Di più, la fillossera ed il mildew menano strage a Beziers ed a Narbonne; s'hanno cattive notizie dal Maçonnais e dalla Borgogna.

«Io non me ne rallegro certo, ma ne approfitterò. Quì noi venderemo più caro.

«Dobbiamo confessare che la fisonomia della nostra eroina, non aveva nulla di evangelico in quel momento. E Luciano lo rimarcò, e non potè trattenersi dal dire:

— Oh, cugina mia, cugina mia! voi mi parete in fondo, più contenta, che non convenga ad una buona cristiana.

— E' vero, e me lo rimprovero. Ma i viticultori hanno l'anima feroce e voi lo appenderete bentosto da voi stesso. Domani incomincieremo le vendemmie. Io vi condurrò nelle vigne, e noi presenzieremo ai lavori dei vendemmiatori e delle vendemmiatrice, e vedrete che vi interesseranno. E vi assicuro che voi non avrete più che un pensiero, quello di avere fra due anni un raccolto simile, e vi farete ragione della mia ferocia di mercante.

Noi non siamo molto persuasi che Luciano avesse una gran voglia di assistere ai lavori dei vendemmiatori e delle vendemmiatrici, ma non seppe tuttavia rifiutarsi.

D'altronde poi, un giovanotto non può sentirsi troppo seccato di obbedire a sua cugina, sopratutto quando ella ha ventidue anni, e dei begli occhi neri.

Al levar del sole incominciò la vendemmia. Una cinquantina di donne e una decina d'uomini, entrarono nella più grande vigna appartenente ai possessi della signora di Vauvert.

L'operazione è semplice. Le donne tagliano i grappoli con la loro falciuola e li gettano entro dei cesti; quando questi son pieni, si vuotano entro enormi storte di legno. Gli uomini se le caricano poscia sul collo, protetti da sacchi di tela riempiti di paglia, e vanno a scaricarli sui grandi carri posti all'estremità della vigna. I carri stessi trasportano a loro volta l'uva fino ai tini, ove degli uomini la ricevono, e la stendono su dei tavolati, e la folano indi coi piedi. Il sugo stilla nei tini, attraverso gli interstizi delle tavole, e quando l'operazione è durata abbastanza a lungo, si sollevano i tavolati, e si lasciano cadere i grappoli folati in fondo ai tini, dove formeranno la feccia che sarà ancora sottoposto allo sprenimento.

(Continua).

sione, si può dire, egoistica, il cui paziente, all'atto che vi soggiace, si preoccupa di sè medesimo, e non bada menomamente alle altrui sofferenze. Per cui lo stesso Leopardi consiglia i bisognosi di ajuti e di conforti a non iscegliere quel presunto benefattore che si trovasse in tal momento in preda del dolore per un proprio disastro. Anche qui il tempo è ottima medicina contro la deprimente azione delle sofferenze morali.

Fu giudicato da alcuni che un dolore intenso ed unico, sia più sopportabile di quegli altri diversi dolori da cui nel medesimo tempo fossimo tormentati; in quanto il primo ha la mitigante della unicità, mentre i dolori meno acuti e multipli travagliano il sofferente in varie maniere, obbligandolo, per di più, alla triste indagine per conoscere qual sia fra essi il dolore peggiore.

Il *dolore morale* è suscettivo di qualche mitigazione allorchè gli altri lo dividono con noi. Si direbbe che l'altrui esenzione dal male che soffriamo, più che essere un lenimento al nostro, ne cagioni la recrudescenza: ed anche questo proviene dal fatto, che il dolore ha quasi sempre per compagno l'egoismo, con la aggravante della invidia.

Ad ogni modo, un patimento dell'animo, lieve od intenso che sia, può essere quel diavolo che ne scaccia un altro.

Lo spirito di *vendetta*, se non riesce a spegnersi nella vittima designata, può dissetarsi colpendola nelle persone o nelle cose a lei caramente dilette. Per cui, la vendetta sostituita, in tal caso, è quel diavolo che sfratta il collega instigatore dello eccidio dapprima meditato.

Siccome non si può servire a due padroni nel medesimo tempo, così non si può essere simultaneamente e nello stesso grado adirati contro due nostri particolari nemici. Il grande bisogno di addensare la nostra *ira* sul secondo, può benissimo indurci alla tregua ed anche alla conciliazione con il primo di essi; non essendo comunemente la *ira* una passione divisibile come lo sarebbe l'amore della madre verso ognuno dei suoi figli. Quindi *ira* banditrice dell'*ira*, demonio contro demonio.

Per guarire d'una *paura* piccola bisogna essere assaliti da una grande, la quale poi può convertirsi in quel coraggio che ci fa vergognare della nostra pusillanimità, per esserci sbigottiti non solo in presenza d'una apparizione orribile, ma anche di uno spauracchio che un bambino avrebbe affrontato.

Un uomo può rinunziare al solletico che gli procura la sua popolarità, e vi rinunzia infatti quando il prestigio di una carica elevata conferitagli, porge maggiore alimento alla sua *ambizione*, e, più ancora, quando un onorificenza sovrana lo fregia di quella nobiltà artificiale che piace a tanti: abbenchè disertando dal popolo possa incorrere nello inconveniente che il popolo stesso lo detesti come autorità prepotente ed ingiusta o qual decorato immeritevole. Quì c'è dunque a temere che i diavoli espellenti i primi occupatori d'un individuo, sieno peggiori di questi.

Quanto alla *gelosia*, questa è una *passione* che

« Come d'asse si trae chiodo con chiodo »,

può essere praticata mediante la soddisfazione che si ottenesse ricambinado la persona che la inspira, con la stessa valuta: bene inteso però che siffatta *gelosia* risulti giùstificata. In caso diverso, il diavolo che si adoperasse per l'ostracismo di altro suo camerata, resterebbe mistificato dalla inesistenza di quest'ultimo.

In ognuno delle accennate ipotesi, qualora ci trovassimo nel fragente di dover ricorrere ad un demonio rappresentante il rimedio contro un *male* od una *passione* qualsiasi, vediamo di porre attenzione che questo demonio, paragonato con l'altro da sfrattarsi, sia meno pestifero. *F. B.*

Il principe Ferdinando malcontento.

Scrivono da Sofia al *Pester Lloyd* che durante il ricevimento della deputazione, la quale presentò al principe Ferdinando di Bulgaria l'indirizzo del *Sobranje*, egli ebbe parole molto aspre all'indirizzo del proprio governo.

Egli avrebbe detto: Apprendo che una parte di voi mi tiene, a torto, responsabile per ciò che fa il mio governo, che non è neppur capace di preservare la mia persona dagli attacchi che giornalmente mi si muovono nel paese.

Ad uno dei delegati poi, il principe avrebbe detto: Ho saputo che da taluno mi si accusa di esser venuto in Bulgaria per far denari. Se è vero che pensate ciò, ditemelo francamente; come sono venuto, così sono capace e sono pronto ad andarmene in qualunque momento, anche subito.

L'ufficio delle Colonie.

Fu definitivamente decisa la creazione di un Ufficio delle colonie alla dipendenza del Ministero degli esteri.

Ne assumerà la direzione il maggiore medico Nerazzini. L'ufficio avrà la gestione del bilancio coloniale che sarà u..ico.

Tanto per variare.

Le uova a 175 franchi la dozzina!... — Sul piroscafo *George W. Elder*, partito da Dyea per l'Alaska, il negoziante americano Charles Vest ha spedito 4000 dozzine di uova e circa una tonnellata e mezzo di pollame e carne fresca; che spera di poter trasportare, prima di Natale, alla città dell'oro, Dawson-City.

Si servirà per il trasporto, oltre il difficilissimo passo di Chilkoot, di slitte tirate da cani. In questa speculazione egli spera di guadagnarsi il suo mezzo milione almeno. Basti dire che ha idea di vendere le uova a 35 dollari (175 franchi) la dozzina e il pollame poi a prezzi addirittura favolosi.

I manoscritti di Leopardi. La commissione incaricata di esaminare i manoscritti di Leopardi, ha deliberato di eseguire l'integrale pubblicazione del zibaldone intitolato: *Pensieri filosofici e filologici*.

La pubblicazione comprenderà 8 volumi in ottavo.

Nella prossima riunione della commissione, che avrà luogo il primo dicembre, verrà deliberato quali altri manoscritti del Leopardi debbano pubblicarsi. Intanto si sta eseguendo la copiatura di tutti i manoscritti.

Anche il generale Albertone pubblica un libro sull'Africa. Il giornale *L'Esercito* annuncia che quanto prima uscirà un volume del generale Albertone, dal titolo: *Africa calamitosa*.

Il giornale soggiunge che il libro di Albertone è un lavoro minuto, obbiettivo, persuadente, che reca delle note esatte per la storia della Colonia. Il libro consterà di cinquantun capitoli.

Le canzonette Triestine per il prossimo carnevale.

Fra le canzonette presentate al concorso bandito dal Circolo artistico di Trieste, furono scelte cinque, le quali saranno musicate. Ne ristampiamo due, a titolo di saggio della *musa popolare triestina*; tanto più che, di solito, le canzonette la cui musicazione è ritenuta dai triestini migliore, varcano ben presto i confini, e le si sentono cantare in tutto il Friuli poco dopo la loro *proclamazione*.

SANTI RICORDI

Sule tori l'alabarda
E la crose su in piazza!
De sta gente mai bastarda
Xe sta l'unico ideal.

Quatro muri de fortezza
I serava la zità,
Ma 'l gran fior de la belezza
Mai qua drento el ga manca.

Si, si, Trieste, mi t'amo sempre
Amo i tuoi fiori, li go sul cor,
Qua go la cuna, qua go la tomba;
Viva Trieste, tera d'amor!

Da Caboro zo in Cavana
Da Donota a San Micel,
A do colpi de campana
Come un fulmine del ciel

Cento spade cento cori
Iera pronti, ve so dir,
Con un baso de sti fiori
Ben contenti de morir.

Si, si, Trieste, mi t'amo sempre ecc.

Xe ben caro quel floreto
Che vien su de sto giardin!
Chi vol altri sul suo peto
No xe un vero triestin.

Pute care, bei tesori,
Che i ve dighi quel che i vol;
Se voialtre sti gran fiori,
E Trieste el vostro sol.

Si, si, Trieste, mi t'amo sempre ecc.

PUTE VECIE

Xe qua la trentina. Che afar maledetto!
no servi pazienza, 'l amigo no vien!
Se tenta i avvisi, se tenta 'l sbeleto;
ma intanto se cica, se magna velen.

Xe proprio un caso barbaro restar per sempre pute
co spesso le più brute ga un toco de mari;
no servi far le timide, vestirsi sempre in bianco,
bisogna dirlo franco: xe destina cussì!

E tuta sta bile bisogna sfogarla,
almeno sto gusto se ga de provar;
de tute le amiche se ridi e se sparla,
e reando che i sposi le possi impiantar.

Xe proprio un caso barbaro ecc. ecc.

Intanto de sconto se nasa tabaco,
se buta le carte, se prova i sensai;
se speta ogni giorno che vegni el macaco,
che 'l caschi nel lazo con tuti i stivai.

Xe proprio un caso barbaro ecc. ecc.

Se dua ai quaranta nessun ga becado,
ancora se stenta d'andar in pension;
se giura che zento se ga rifiutado,
ma intanto... un vecieto .. se 'l vien el xe bon!

Xe proprio un caso barbaro ecc. ecc.

Ancora l'incidente al confine italo-francese.

Vennero arrestati i due guardacaccia che uccisero i due cacciatori francesi al colle del Ferro, nel parco riservato alle caccie reali (vedi notizia data jeri) Gli arrestati sono certi Calamaio e Tropini.

I francesi uccisi sono certi Onoge e Maurel, contadini; l'arrestato, un orologiaio per nome Galleau.

A Roma, si ritiene che l'incidente non assumerà carattere diplomatico. Il Governo nostro informò quello francese che la magistratura italiana aveva iniziato regolare procedimento. Il Governo francese prese atto dell'informazione.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

L'arresto di un beone che incrudeliva contro la famiglia.

22 novembre — Certo Giacomo Cantarutti fu Giov. Battista, ebbe sempre un debole per il vino; ma specialmente da qualche tempo sciupava ogni guadagno in gozzoviglie, mentre intanto la sua disgraziata moglie ed i sette figliuoletti languivano nella miseria.

Nè basta. Quando egli rincasava la sera ubbriaco, erano minaccie, era il cadeldiavolo ch'egli inscenava; e più volte i vicini di casa dovettero ricoverare la povere vittime che quel brutale scacciava di casa, lasciando sul lastrico.

Sabato, fu giornata climaterica. Il Cantarutti si ubbriacò. A notte, egli fece le solite scene e percosse la moglie ed una figlioletta tredicenne per nome Emilia, cagionandole lesioni guaribili in otto giorni e scacciò tutti fuori di casa, minacciando ucciderli se avessero osato rientrarvi!... Sono cose incredibili: tanto quel benedetto licor della vite abbrutisce chi ne abusa!

I carabinieri, avvertiti, condussero lo snaturato uomo in carcere.

Prata di Pordenone.

Per timore del carcere, si annega!

Venerdì, in Ghirano, frazione di questo comune, dalle acque del Meduna si estrasse cadavere certo Agostino fu Giuseppe Casetta, sessantenne, dimorante in Rivarotta di Pasiano e addetto alle fornaci della Società Veneta; il quale annegavvisi deliberatamente — come si ritiene.

La causa dello sconsigliato tristissimo passo, sarebbe da ricercarsi in questo fatterello: non passò il mese che furono abbattute le tabelle di proibizione del passaggio e della caccia nei fondi del cav. Luppis; il Casella, pochi dì appresso, confidò, in un momento di espansione bacchica, al guardiano privato del cav. Luppis egli conoscere gli autori del vandalismo; i carabinieri lo interrogarono su questa circostanza; egli negò avere proferite le parole attribuitegli: ma dopo, per questa denegazione, temette qualche impiccio, un processo, fosse che tale pensiero sorgessegli spontaneo od altri gliel suggerisse: fatto sta che da quel giorno più non ebbe pace.

Il disgraziato lascia miserabili la moglie e quattro figli.

Palmanova.

I funerali del cav. Luzzatti. — *23 novembre.* — (***.) — Torno dall'estrema onoranza resa al defunto cav. dottor Gerolamo Luzzatti, e son commosso ancora per la rapidità dello sparire di codest'uomo dal mondo e per lo stato di dolorosa prostrazione, in cui ho visto il figlio dott. Leone, e gli altri superstiti.

Solenni riuscirono questi funebri ai quali parteciparono tutto il Clero locale, numerosi amici del defunto, le rappresentanze del Foro e dell'Esercito e molto popolo compiangente.

Ai lati del carro stavano il sindaco di Porpetto co. Cintio Frangipane, il pretore di questo mandamento, l'avv. Lorenzetti, in rappresentanza del Consiglio dell'ordine degli avvocati, e il tenente contabile dell'allevamento.

Molte corone coprivano la bara: fra le altre notai quella, splendida, de' Reduci, quella della famiglia, del co. Frangipane, del Tribunale e della r. Procura e quella della Pretura di Tolmezzo (della quale Pretura il dott. Leone è titolare) quella del sig. Bassi e del sig. Loi, ecc.

Per espressa volontà del defunto la salma doveva essere trasferita a Udine nel vostro Cimitero monumentale, e dopo l'assoluzione nel nostro Duomo il corteo mosse appunto verso la porta detta di Udine.

Quì sostò, e il pretore dott. Bianchi, rappresentante anche il Vostro Tribunale e la Pretura di Tolmezzo, tracciò, con sensi degni ed eletta forma, la vita del trapassato, additandolo qual egli fu fra gli studj; qual parte prese, come tenente dei bersaglieri, alle pugne del patrio risorgimento; quali doti ebbe come cittadino e come professionista. Spiacemi assai che la modestia del dott. Bianchi mi tolga di darvi testuale il suo discorso.

Poscia l'avv. Lorenzetti (il quale rappresentava anche codesti colleghi D.r Plateo e D.r Dabalà) disse queste parole:

« Vengo a deporre su questo feretro lagrimato il dolente addio, che al *cav. Girolomo Luzzatti* dà il Consiglio dell'ordine degli avvocati del collegio di Udine e di Tolmezzo cui per incarico dell'illustre Presidente Luigi Carlo Schiavi, ho l'onore di rappresentare.

Triste addio, per verità, se vien mosso dell'estrema dipartita del *collega valoroso*, del *padre affezionato*, del *caldo e provato patriota*, e ci riempie l'animo di mestizia infinita e d'infinito desiderio de' sperati ritorni.

In *Gerolamo Luzzatti* l'amore portato alla professione non era superato che da quello della famiglia, il quale assurse in lui a fervore di santo entusiasmo, e l'uno e l'altro coronava il culto della Patria, per cui espose a cimento la vita.

Per queste nobili virtù, i colleghi serberanno di lui memoria perenne, augurando ch'esse ardan sempre presso i sacerdoti della curia, e gli egregi figli, ch'ei lascia, troveranno in esse e nel ricordo dell'affetto, onde il lor genitore fu circondato, e del quale l'odierna manifestazione fornisce prova, quel conforto, che non si può infondere con parola umana.

Gerolamo Luzzatti fu molto amato: sarà sempre compianto e ben ricordato.

Nimis.

Jacum pitôr! — *22 novembre* — Un curioso tipo, certo Meneghini Giacomo pittore, di oltre nove lustri, poichè due finanzotti, incontratolo chiesergli chi fosse e dove andasse, forse sospettandolo contrabbandiere; rispose svillaneggiandoli e oltraggiandoli.

— Voi siete ladri, voi portate via la roba aggedendo le persone sulla strada!.. — andava apostrofandoli il poveruomo.

Ne successe quel che doveva succedere. Fu arrestato. Chiestogli il nome, ancora rispose:

— O soi Jacum, pitôr!

San Giorgio di Nogaro.

Medico pensionato e medico nuovo. — Il nostro Consiglio delibero il collocamento a riposo del benemerito medico condotto Giuseppe dott. Canciani, accordandogli con voto unanime la pensione vitalizia in lire mille annue.

A nuovo medico condotto fu nominato il dottor. Giuseppe Celotti gemonese.

Friuli Orientale.

Gorizia, 23 novembre.

Sempre sassaiuola!

Mi si racconta che domenica sera alcuni goriziani reduci da Lucinico, quando furono al terrapieno di Piedimonte, dovettero darsela a gambe perchè venne loro offerto lo spettacolo gratis d'una fitta sassaiuola. Anzi un sasso andò a colpire certo Bandel alla schiena, senza però cagionargli malanni.

Parroco colpito da apoplessia nella chiesa.

Domenica, a Cavenzano, il parroco di Campolongo Don Delpicolo mentre officiava, colto da un insulto apoplettico stramazzò al suolo. Accolto da alcuni devoti, venne trasportato a casa e si mandò per il medico, ad Ajello.

Lo stato del reverendo parroco desta serie apparizioni. Nella chiesa, il grande panico causato dal triste accaduto, fece uscire spaventata, gridando, la gente. Non si ebbero però a deplorare altre disgrazie.

Sotto un carro funebre.

Ieri, seguiva il funerale di certo Francesco Seu, il più vecchio dei barbieri goriziani.

Era un tipo curioso, sempre allegro, che teneva per molti anni il suo esercizio in Via Vogel e che serviva di preferenza preti e soldati.

Al suo funerale ebbe luogo un incidente. Certo Giuseppe Juch sellaio che teneva una torcia a un lato del feretro era alticcio, e quando in Piazza Grande volevano levargli di mano la torcia per far finire uno scandalo, il Juch cadde sotto il carro funebre.

Le guardie lo levarono di quella posizione e lo allontanarono dal corteo.

Decesso.

È morto jeri sera a 45 anni il segretario e cassiere di questa Società Agraria signor Antonio Clobucciar. Benchè di genitori sloveni ed egli stesso noto a Tolmino, il Clobucciar era amato ed apprezzato da quanti avevano da fare con lui. Buono, modesto, lavoratore instancabile, onesto, lascia la moglie e tre figli desolatissimi. All'epoca dell'esposizione agricolo-forestale nel 1891 per festeggiare 125 anni d'esistenza della Società Agraria, egli fu l'anima della mostra così bene riuscita. Il suo posto, ora vacante, non è dei facili, ed il rimpiazzarlo sarà cosa da procedersi oculatamente. La fiducia che egli godeva tanto dalla Presidenza che dalla Segretaria centrale della Società, era illimitata; ed oggi questa e quella rimpiangono lo zelante impiegato.

Miglioramento. — Nello stato di salute del segretario signor D.r Dante Vecchi riscontrasi un notevole e rallegrante miglioramento. La febbre è insignificante ed i medici curanti (salvo complicazioni ora imprevedibili), lo dichiararono già fuori di pericolo.

Le notizie di questo miglioramento vengono sentite con soddisfazione da tutta la città.

Anche le cattive voci fatte circolare a spiegare il movente del delitto, oggi sono sfatate, e tutto si riduce a cose di poco conto, che non pregiudicheranno la buona fama dello zelante quanto disgraziato nostro segretario, benchè ci sia della gente la quale cerca ancora di denigrarlo, chi sa per quali secondi fini.

Concorso di canzonette. — Al concorso di canzonette bandite dal circolo artistico di Trieste vennero scelte cinque le quali oggi sono indicate ai compositori di musica per la musicazione. Fra le cinque, figura una col motto: *La vita è un lampo*. N'è autore il nostro concittadino signor Luigi Merlo, autore dell'applaudita commedia rappresentata anche al vostro teatro Minerva: *Parinc*.

Funebri. — Oggi venne data sepoltura ad un vecchio fiaccheraio, certo Michele Rosenauer, il quale venne qui dalla Germania or sono quarant'anni circa come operaio d'una raffineria di zuccheri che qui allora lavorava. Chiusa quella fabbrica, egli prese a fare il fiaccherai e servì le prime famiglie di quì. I colleghi disponibili, per fargli onore lo accompagnarono al cimitero *a cassetto* delle loro vetture. Il carro funebre era tirato da 6 cavalli.

La direttissima. — Dicesi che ai 15 v. circolaranno treni celeri da Trieste a Monfalcone - Cervignano - S. Giorgio - Portogruaro - Mestre - Venezia. I rappresentanti delle quattro Società ferroviarie ebbero all'uopo delle conferenze a Cervignano, le quali (a quanto scrive) approdarono a buoni risultati.

Consiglio comunale — Oggi questo consiglio si radunerà in seduta pubblica e riservata. Nella prima, verranno eletti due deputati per parteciparo ad una commissione che visiterà i locali della scuola slovena, e ciò in seguito all'ordine impartito dal Ministero.

Vi sarà pure una comunicazione del podestà circa il triste caso toccato al Segretario comunale D.r Vecchi, e dei provvedimenti che furono presi.

Fornai e macellai. L'incarimento del pane tanto in città quanto in provincia fece destare una viva agitazione. Si pretende dai comuni che fissino il calmiere, ma i comuni non possono farlo, poichè la legge è difettosa. Tutto al più, potrebbe mettersi a fare concorrenza ai fornai e macellai, con l'aprire macellerie, e istituire forni. Del resto, per questi ultimi, la farina è carissima, giacchè l'annata diede ovunque scarso prodotto di frumento. I lagni quindi sono giustificati solo fino ad un certo punto e arrivo quasi a dire che il pubblico può rimanere contento, se non andremo incontro ad aumenti ulteriori.

Non è così però colla carne. Questa due anni fa venne aumentata, causa l'aumento dei prezzi per gli animali a unghia tesa. Ma oggi quell'aumento non sussiste più, giacchè i prezzi sono ribassati, da allora dal 15 al 20 per cento ed i macellai mantengono la carne al prezzo medesimo! Il nostro Municipio fece delle pratiche, ma senza frutto. Il lavoro principale di carne macellata viene qui fatto da un unico beccaio che ha macello proprio e che importa la carne dal di fuori. Egli è che provede il militare, gli alberghi e le famiglie più abbienti; è lui che avendo l'arrenda, nella quale pare anche interessato, è al caso di fare la guerra a tutti gli altri esercenti, i quali vivono per non morire, ma non possono affatto mettersi contro il macellajo grosso.

Il peggio ancora si è che, non essendo la città fornita da una cinta daziaria, vi si importano carni macellate da ogni sito della provincia. Difatti, venti anni fa, con una popolazione di due terzi circa minore dell'attuale al civico macello si atterravano più manzi d'oggi.

Negli altri paesi, questo lamentato guaio verrebbe evitato facilmente. Si formerebbe un consorzio di concorrenza ed il pubblico andrebbe a guadagnare. Ma qui, non so il perchè, di consorzi mai si è voluto sapere. Ed intanto il pubblico ne patisce, e pochi sfruttatori s'impinguano. Che almeno si fosse ben serviti! Ma le carni sono pessime, e per giunta ancora, carissime.

Questua importuna. — Nel mentre si ha molta severità per i poveri da parte di guardie di p. s. e municipali, dalle quali vengono arrestati ogniqualvolta sorpresi a questuare in città, si lasciano impunemente mendicare altre persone. Oggi sono monache che si recano di porta in porta a raccogliere denari per una chiesa o per un ospizio da erigersi chi sa dove; domani un prete copto che mendica per l'erezione d'una chiesa nell'Asia, e così di seguito. Sono cose che le autorità non dovrebbero tollerare perchè importunano maledettamente i cittadini.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20

Novembre 24 Ore 8 ant. Termometro 2.-
Min. Ap. notte 0.4 Barometro 763.
Stato atmosferico Nebbioso
Vento N E pres. leg. crescente
IERI Bello
Temp massima 12.5 minima 3.8
Media 6.75 Acqua caduta
Altri fenomeni:

La Circolare del R. Prefetto.

Il R. Prefetto comm. Prezzolini ha diramato la seguente circolare ai signori Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale, Sindaci, Consiglieri Provinciali, Presidenti delle Congregazioni di Carità e Pii Istituti e Ufficiali Governativi:

Udine, 20 novembre 1897.

Compio il dovere di far noto a le SS. LL. che, per effetto del R. Decreto 30 ottobre u. s. col quale io fui qui trasferito da la Prefettura di Reggio Emilia, ho assunto oggi l'ufficio di Prefetto.

La disposizione sovrana, che mi ha commesso di rappresentare il potere esecutivo in questa Provincia illustre per antica fama di operosità, rispetto alle leggi, concordia tra le classi sociali, patriottismo; in mezzo a questo forte, onesto, laborioso popolo del Friuli che, rivendicato a libertà, ebbe Quintino Sella primo reggitore e promovitore di civile progresso; è per me ricompensa di gran lunga superiore e le mie aspirazioni.

Temendomene altamente onorato, procurerò, per quanto è da me, di corrispondere a la fiducia del Governo di S. M., con lo esatto adempimento del dovere mio nell'esercizio delle attribuzioni che la legge mi assegna.

Se, quale rappresentante del potere politico, è mio imprescindibile obbligo lealmente secondare l'indirizzo e fedelmente eseguire gli ordini e le istruzioni di chi ha la suprema responsabilità del Governo, non dovrò pure dimenticare mai che sono Magistrato della Giustizia amministrativa, la quale non obbedisce a norme e criterii di opportunità o convenienza politica, non conosce partiti, ma soltanto cittadini eguali tutti davanti alla legge.

Se gli atti miei non saranno discordi come io m'impromotto, dai conce ti ora espressi, io sono certo che non mi mancherà da parte de le SS. LL. e delle Rappresentanze elettive il consenso e il favore, che soli, sotto un libero regime, possono rendere efficace l'azione di chi rappresenta il Governo e che per me saranno il premio più desiderato e più caro.

Vogliano le SS. LL. accogliere l'espressione del mio profondo e sincero ossequio.

Delle SS. LL.

Devotissimo
L. Prezzolini.

Sindaco e Giunta in visita, dal R. Prefetto

Jeri, l'onorevole Sindaco co. di Trento, gli assessori Antonini, Canciani, Capellani, Marcovich e Measso recaronsi a porgere il benvenuto al R. Prefetto comm. Prezzolini.

La visita fu breve, poichè il R. Prefetto doveva recarsi a presiedere il consiglio scolastico provinciale; e si limitò alla presentazione, da parte dell'onorevole Sindaco, degli assessori, e ad uno scambio di saluti cortesi.

Il comm. Prezzolini ebbe parole assai gentili per la città nostra, che gli fece ottima impressione, e per l'edilizia e per la pulizia e i suoi monumenti artistici e patriotici. Ricordò lo slancio generoso dei friulani nel voler ricostruita la loggia, che il fuoco aveva in parte distrutta; il loro patriotismo provato su tutti i campi di battaglia dove si pugnò per la redenzione e l'unità della Patria, e durante i tristissimi tempi del servaggio con le audaci e pericolose dimostrazioni.

Promozione di classe.

Un telegramma da Roma, annuncia che il comm. Prezzolini fu promosso alla 1.a classe.

Un funzionario che ci lascia.

Il dott. Lanari, segretario di gabinetto presso questa R. Prefettura, venne tramutato a Venezia. All'egregio funzionario, che abbiamo sempre trovato cortese e premuroso, facciamo le nostre congratulazioni per essere egli mandato ad una sede più importante, e di suo aggradimento, come quella che più lo avvicina alla sua casa.

Industrie paesane

Apprendiamo con piacere che al bravo Zanini di Camin di Codroipo furono affidati due nuovi organi: quello per la Chiesa di Cassacco, già quasi pronto, e quello per la Chiesa di Sant'Antonio di Gemona. Quest'ultimo riescirà fra i lavori più importanti eseguiti dal nostro bravo Zanini, perchè grande e a due tastiere, su progetto elaborato dal distinto maestro Franz.

Noi rileviamo con piacere che si affidino ai valenti della provincia lavori d'arte industriale che resteranno poi lunghi anni ad attestare non essersi estinta fra noi la capacità di concepire il bello e dargli vita; e siamo più che sicuri che il nostro Zanini metterà ogni suo impegno e sopratutto non ricorrerà a sotterfugi od artifizi per dare apparenza di cosa perfetta a ciò che non lo è: stratagemma che pur da taluni (non friulani) si adoperò anche in Friuli, e del quale egli non abbisogna perchè sa di poter mantenere quel che promette e di poter garantire quello che dà.

Corso delle monete

Fiorini 220.—	Marchi 129.25
Napoleoni 20.92	Sterline 26.25

Lo strano caso occorso jeri a Mons. Pietro Novelli.

Jermattina, il nonzolo della Chiesa del Redentore, verso le nove e mezza, col suono della campana chiamò i fedeli ad ascoltare la messa che suole a quell'ora celebrare il canonico Pietro Novelli, vecchio parroco di quella Parrocchia, ch'egli regge da oltre un quarantennio, avendosi meritato nel lungo periodo l'affetto dei suoi fedeli.

Suonata la campana, il nonzolo aspettò, i devoti aspettarono anch'essi; ma il celebrante non compariva.

Il nonzolo e qualche altro si recano alla abitazione del parroco, in via Francesco Mantica n. 4, non molto discosta dalla Chiesa. E picchiano e scampanellano; ma nessuno dà segno di vita, dall'interno.

— Che sia accaduta qualche disgrazia?

Formasi ben presto un assembramento di persone.

— Che sèin malads?

— Che vèin mangiâd fones, jersere? che sèin muarz?

— O sfisiàs?... Cul scaldin, podaress stai...

Ed i commenti continuano su questo tono.

Fu mandato ad avvisare in questura, donde venne un agente in borghese, per verificare cosa fosse accaduto. E quando l'agente fu nel luogo, assieme al capoquartiere Gervasoni, al nonzolo e ad un lavorante del Cremona, salirono all'abitazione del parroco dalla parte della falegnameria Cremona, mentre in via Francesco Mantica stava sempre fermata una folla di gente, ansiosa di sapere la causa del prolungato silenzio.

In quella, ad una finestra comparve il canonico Novelli, svegliato dal brusio che udiva e dal ripicchiare frequente. Cominciarono allora gli animi a tranquillarsi. Ma e la sorella?... Poichè Mons gnor parroco abita con una sorella: Angela, nata in Palmanova il 26 febbraio 1826, e quindi dell'età di settantun anno. Il Parroco è quasi settuagenario, essendo nato nel 15 febbraio 1828.

I penetrati nella casa dalla parte posteriore, trovarono la sorella del Canonico rannicchiata al suolo, dietro la porta della propria camera, senza moto e quasi senza favella, in camicia. Forse, côta da malore nel corso della notte e sull'albeggiare, ella era discesa per vestirsi: mancatele improvvisamente le forze, era caduta, senza poter rialzarsi.

— Jò — raccontava il Monsignor al nonzolo — Jò, tu sâs i miei dolors di ciaf sólits: uè mi dulive plui che mai, e o stevi lì cujetutt tal jett, spietând che me' sur e' vigniss a clamami... O mi soi impisulìd e ma pardiane sì che no hai sintûd a sunà nè ciampànis nè campanèi...

Il *caso*, benchè strano, era quindi meno grave di quanto si fosse temuto; e la folla, come seppe il vero, andò diradandosi finchè la via Francesco Mantica ritornò alla sua fisonomia normale.

Il dott. Mucelli fece una prima visita all'ammalata, che venne portata nel proprio letto in uno stato compassionevole. Speriamo però che si rimetta in breve, malgrado l'età avanzata, trattandosi probabilissimamente di svenimento passeggiero.

La pappa. — E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini dopo i dolci nomi di *papà e mamma*. E il preparare una buona pappa al piccino, è per le mamme una grossa faccenda, sopratutto se il bambino è gracile e digerisce a fatica. Fortunatamente la difficoltà può essere ormai risolta coll'uso della «Pastangelica» una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Nocera Umbra, della quale si assimila le note proprietà igieniche; vale a dire che mercè i sali di cui è ricca la Nocera, la «Pastangelica» riesce leggera, digeribilissima, di squisito sapore e può essere cotta, a perfezione senza disgregarsi; talchè buon numero di medici e di levatrici la raccomandano pure alle puerpere ed ai convalescenti di malattie gravi.

Per commissioni *F. Bisleri e C.* Milano. Il Ferro-China-Bisleri è un ottimo ricostituente.

I laureati.

Nella università di Padova furono laureati: in farmacia il signor Giulio Burelli; quale notaio, il signor Giovanni Fusari.

Omologazione.

Con sentenza di questo Tribunale venne omologato il concordato concluso da Giacobbi Innocente, negoziante in oggetti d'ottica in via della Posta, sulla base del 20 per cento, da pagarsi al momento del passaggio in giudicato della sentenza.

Circo Belley.

La serata d'onore della distinta artista signora Giulia Belley, ebbe un esito soddisfacente.

La seratante si presentò più volte al pubblico con nuovi e difficili esercizi e fu sempre acclamatissima.

Applaudita pure la famiglia Belley per i salti mortali ed il salto dei nove cavalli.

—

Quest'oggi, giorno di fiera, avranno luogo diverse rappresentazioni, ed alla sera ve ne sarà una grandiosa con nuovo programma.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 24 Novembre a L. 105,02.

Patronato Scuola e Famiglia.

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del r. istituto tecnico, domenica, alle ore 10, per trattare e deliberare sul Seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Bilancio preventivo per l'esercizio 1898;
3. Nomina del Consiglio di direzione e dei revisori dei conti.

NB. Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il preventivo porta il bilancio per il prossimo anno a lire 6000. Nelle entrate, questa somma è raggiunta con lire 1382.25 di entrate ordinarie e 4617.75 di straordinarie (compresevi lire 1000 di contribuzioni da nuovi soci); nelle spese, si hanno lire 210 per l'ordinaria amministrazione e lire 5790 di spese per i due educatori, fra cui 2280 per la refezione a 0 alunne e 100 alunni.

Importante annunzio.

Trovasi in Udine la signora Giulia Rossi Piana, favorevolmente conosciuta fra noi, viaggiatrice delle note case Cortivo Crstofolo e Antonio Martire di Padova.

Appena udimmo dell'arrivo suo e ch'ella aveva preparato una esposizione dei rinomati articoli della sua casa — vestiti confezionati, mantelli, pelliccie, cappelli guerniti, ecc. stoffe da signora e da uomo, — ci siamo affrettati a fare una visita nelle sale della Croce di Malta. Che splendidezza! Tutta roba di ultima novità, bellissima, veri articoli di Berlino e Vienna.

Le nostre signore sono informate: una visita alla ben disposta mostra, sarà per esse certamente fra le cose più deliziose di questi tre giorni, e ne avranno da parlare per un pezzo.

Furto di un salame.

Nel 20 corrente, certo Giovanni Linussi, introdottosi nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Giuditta Candoni in Udine, da una trave della cucina staccava ed asportava un salame del valore di lire 1. Ma non la fece franca, perchè venne sorpreso in flagrante, e arrestato con sequestro contemporaneo del salame.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Di Giorgio Luigi di Remanzacco era imputato di calunnia, ma il Tribunale dichiarò non luogo per inesistenza di reato.

Condanna. — Canci Giacomo di Buja, imputato di falso giuramento, venne condannato alla reclusione per mesi 5, all'interdizione dai pubblici uffici per mesi due, alla multa di L. 80 e nelle spese.

Gazzettino commerciale.

La fiera di Santa Caterina.

La fiera d'oggi in Giardino Grande riuscì abbastanza affollata.

Prima che il giornale andasse in macchina si contarono:

Buoi 500, vacche 1010, vitelli 895, cavalli 185, Asini 35, muli 3.

Mercato della seta

Milano, 23. I risultati della giornata si riducono, come d'ordinario da qualche tempo, all'eseguimento di piccole commissioni di fabbrica ed a qualche provvista isolata di greggie per impieghi di filatofo. Il tutto a prezzi combattuti e perciò risultanti irregolari.

Poco si opera negli organzini i quali, anche meno richiesti, trovansi generalmente in mani più ferme ed in detentori che stentano a concedere le facilitazioni richieste.

L'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti.

Il monopolio del chinino.

Telegrafano da Roma che l'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti conterrà fra altro l'annuncio di nuove conversioni di prestiti comunali e di alcuni alleviamenti d'imposte.

V'è di nuovo il progetto del monopolio sul chinino, ossia per una combinazione che permetta di vendere questo farmaco nelle campagne a prezzo minimo, negli spacci di privative. Ma questo progetto non è ancora maturo e incontra difficoltà d'indole sanitaria.

Martini in Africa.

Un dispaccio da Roma annunzia che Martini sarà certamente partito per l'Africa prima del 15 dicembre. Una delle spese concordate fra lui e il governo, è quella di una linea telegrafica con Addis Abeba per essere in costante rapporto col capitano Ciccodicola.

Il comandante delle truppe della colonia sarà cambiato, volendo il nostro concittadino Caneva rimpatriare. Occorrerà frenare il brigantaggio, insorto in molte regioni dell'Eritrea. L'opera di Martini sarà ardua; ma egli mostra molta fiducia.

Notizie telegrafiche.

L'immane incendio di Londra

Londra, 23. Dagli ultimi calcoli, i danni dell'incendio di venerdì sono valutati a 1,725,000 sterline; quattromila persone sono prive di lavoro.

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?

Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

Volete di digerir bene?	*Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete appetito?	*Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete rinvigorir il sistema nerveso?	*Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete allontanar la nausea?	*Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete calmare i crampi dello stomaco?	*Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini*

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati delle principali autorità mediche sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero Chiaromonte-Pascuttini della Ditta L. Pascuttini e figlio di Forgaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori di piante aromatiche alpine.

PROVATELO E VI CONVINCERETE.

Ogni famiglia deve essere provveduta del Chiaromonte-Pascuttini e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Vendesi in Udine da G. B. Degani

Condannati a morte.

Messico, 23. I dieci agenti di polizia che il 17 settembre assassinarono in prigione Arroyd, autore dell'attentato contro il presidente Diaz, furono condannati a morte.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

ZOPPI ANTONIO

FUMISTA DI CREMONA

rende noto che ancora per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamente di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata d'anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il **Zoppi Antonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **Calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, io credo che lo **Zoppi** sia il più discreto tra i fumisti.

Recapito alla Birraria Lorentz.

MALATTIE
DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

LAWN-TENNIS
FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— **Mercatovecchio Udine** —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per (il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista PIO MIANI

Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz come bibita dissetante ed aromatica.

Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Punch) gradita, sudorifera adattissima per la stagione invernale.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI
LASTRE COLORATE e DECORATE
LAMPADE d'ogni FORMA
ARTICOLI CASALINGHI
LETTERE di VETRO

DAMIGIANE
BARILI di VETRO
TUBI ed ACCESSORI
per Latrine ed Acquedotti
TURACCIOLI SPAGNA
CORDAGGI

TAPPETI e METTAPIED di COCCO - SOTTO-TAVOLI

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.

SPECIALITA' DI ARTURO LUNAZZI

UDINE

PREMIATO

con Medaglia d'oro e Diploma

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il**

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

SBALORDITE!..

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di un tipo extra dei nostri

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout filettato oro ed inquadrati in

ricchissima cornice di legno dorata.

Questi nostri ingrandimenti rassomiglianti simi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano sole

LIRE 8,75

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d'uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all'intrinseco loro valore costituiscono il più

SPLENDIDO REGALO

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. — (Rimettere l'importo assieme alla fotografia che si ritorna intatta aggiungendo L. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d'imballaggio)

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO *Via S. Lorenzo 21, p. 2.* GENOVA

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICAN STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1**,25 il flacone **che dura un anno.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.34
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.15	O. 6.10	9.—
O. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.45	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.11	19.14	M. [illegible]	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
O. 6.07	8.38	O. 7.05	7.33
O. 9.50	10.16	M. 10.31	10.7
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.47
O. 15.44	16.16	O. 16.50	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	A S. DANIELE	Arrivi	Partenze DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15		10.—	7.50	R. A. 9
R. A. 11.20		13.10	11.10	S. T. 12
R. A. 14.50		16.43	13.55	R. A. 15.
R. A. 17.50		19.05	17.30	S. T. 18

ASMA ED AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **COLOMBO, in Rapallo Ligure,** che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e d'ogni affanno.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Ministri*, negoziante.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Prezzi da non temere concorrenza

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

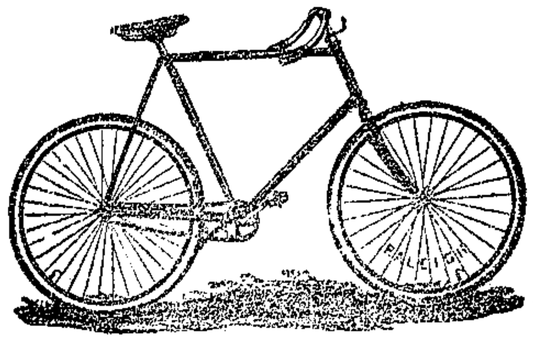
AUGUSTO VERZA

Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.

Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

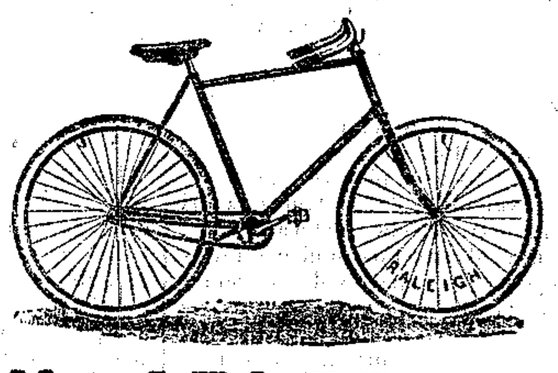


UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.



HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette - Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco